II dibattito. «La ricerca sia servizio pubblico»



Melazzini (Regione Lombardia): «I nostri Ircss, una ricchezza che dovrebbe essere messa meglio a frutto». Coviello (Scienza & vita): «Tocca alle università far capire ai giovani lo spirito che sta alla base» RIMINI

e vogliamo davvero dare un forte sostegno alla ricerca e fare in modo che sia traslata in azioni concrete dobbiamo non solo investire di più, a tutti i livelli, ma riorganizzare, sostenere e rafforzare maggiormente gli strumenti già esistenti». È il messaggio lanciato dall'assessore alle Attività produttive, Ricerca e Innovazione della Regione Lombardia, Mario Melazzini, venerdì al meeting in veste anche di presidente Arisla. Melazzini ha partecipato all'incontro "La ricerca in medicina: una utilità per tutti", insieme al presidente di Farmindustria, Massino Scaccabarozzi, al professore all'Università degli Studi di Milano Pier Alberto Bertazzi, e al direttore del Laboratorio di Genetica Umana all'Ospedale Galliera di Genova e co-presidente dell'Associazione Scienza e Vita, Domenico Coviello. «In Italia - ha detto Melazzini – abbiamo l'unicità costituita dagli Ircss, che devono essere messi nelle condizioni di poter operare anche e concretamente come centri di ricerca e come tali essere supportati. È fondamentale poter trasformare in risultati concreti il lavoro dei ricercatori e tradurli in azioni dirette alla persona, che deve rappresentare sempre il nucleo centrale di ogni percorso». «È necessario - ha sottolineato Melazzini - mettere in evidenza il lavoro dei nostri ricercatori, che lavorano bene nel nostro territorio». «Per una buona ricerca, di maggiore efficacia e di utilità per tutti - ha fatto poi osservare il professor Domenico Coviello - bisogna migliorare la formazione dei giovani. Per questo l'università deve ripartire dall'educazione alla ricerca, cioè il far capire ai giovani lo spirito che sta alla base: umiltà, sacrificio, perseveranza, speranza e lavoro di squadra per ottenere risultati che a volte non sono così prevedibili. Non solo, il ricercatore deve sapere che la ricerca è un bene per tutti e che bisogna sempre tener conto di tutti i soggetti coinvolti: educare a essere un uomo con principi, volto alla ricerca per altri uomini».

Emanuela Vinai

© RIPRODITZIONE RISERVATA